C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**Regione Lazio**
**Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture,**
**Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato**
c.a. Nicola Marcucci
Via di Campo Romano, 65
00173 – Roma
PEC: risorseidricheesii@pec.regione.lazio.it
E-mail: nmarcucci@regione.lazio.it

**Regione Lazio**
**Direzione Regionale Trasporti, Mobilità,**
**Tutela del territorio e Autorità idraulica,**
**Demanio e Patrimonio**
c.a. Wanda D'ERCOLE
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145– Roma
PEC: trasporti.territorio.demanio@pec.regione.lazio.it
E-mail: wdercole@regione.lazio.it

**Regione Lazio**
**Assessore Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio,**
**Ciclo dei rifiuti, Demanio e Patrimonio**
c.a. Assessore Fabrizio Ghera
Responsabile Ottaviano Giovanni
E-mail: gottaviano@regione.lazio.it

**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico**
**dell'Appennino Centrale**
c.a. Segretario Generale Marco Casini
Via Monzambano, 10
00185 – Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle acque (USSA)
c.a. Giuseppe Travìa
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 – Roma
PEC: ussa@pec.mase.gov.it
E-mail: ussa-udg@mase.gov.it

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione generale mercati e infrastrutture energetiche (MIE)
c.a. Alessandro Noce
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 – Roma
PEC: mie@pec.mase.gov.it
E-mail: mie-udg@mase.gov.it

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**
**Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche**
c.a. Angelica Catalano
Viale del Policlinico, 2
00161 – Roma
PEC: dg.digheidrel@pec.mit.gov.it
E-mail: segreteria.dgdighe@mit.gov.it

**Prefettura U.T.G. di Rieti**
**c.a. S.E. il Prefetto di Rieti**
Dr.ssa Pinuccia Niglio
Piazza Cesare Battisti, 10
02100 – Rieti
PEC: protocollo.prefri@pec.interno.it

**Provincia di Rieti**
c.a. Dirigente III Settore
Ing. Massimiliano Giansanti
Via Salaria, 3
02100 – Rieti
PEC: urp.provinciarieti@pec.it

**Consorzio di Bonifica Etruria meridionale e sabina**
Via del Fiore, 14
01021 Acquapendente (VT) (sede legale)
Via Duprè Theseider, 2
02100 – Rieti (sede operativa)
PEC: info@cbems.it

**Ufficio Protezione Civile di Rieti**
Via Foresta, 2
02100 – Rieti
E-mail: coc@comune.rieti.it

**Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.**
c.a. Alfredo Maria Becchetti- Presidente
Vinicio Mosè Vigilante- Amministratore Delegato
Dott. Luca Barberis, Direttore della Direzione Fonti Rinnovabili
Viale Maresciallo Pilsudski, 92
00197 – Roma
PEC: gsespa@pec.gse.it

**ARPA Lazio – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio**
**Sede Legale (e Direzione Generale):**
c.a. Direttore Generale Dott. Tommaso Aureli
Via Giuseppe Garibaldi, 114 – 02100 Rieti (RI)
sededirieti@arpalazio.legalmailpa.it

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**E P.C.**

**Comune di Rocca Sinibalda**
c.a.
Sindaco Stefano Micheli
Vicesindaco Stefano Spagnoli
Piazza della Vittoria, 15
02026 – Rocca Sinibalda (RI)
Invio a:
sindaco.roccasinibalda@pec.it
s.spagnoli@pec.it
segreteria.roccasinibalda.ri@legalmail.it

**Comune di Rieti**
c.a. Sindaco pro tempore
Piazza Vittorio Emanuele II
02100 – Rieti
PEC: protocollo@pec.comune.rieti.it
E-mail: sindaco@comune.rieti.it

**Comune di Ascrea**
c.a. Sindaco pro tempore
Piazza Mareri, 1
02020 – Ascrea (RI)
PEC: comune.ascrea.ri@pec.it
E-mail: sindaco.ascrea@libero.it

**Comune di Belmonte in Sabina**
**c.a. Sindaco pro tempore**
Piazza Roma, 27
02020 – Belmonte in Sabina (RI)
PEC: comune.belmonteinsabina.ri@pec.it
E-mail: sindaco@comune.belmonteinsabina.ri.it

**Comune di Contigliano**
c.a. Sindaco pro tempore
Via del Municipio, 3
02043 – Contigliano (RI)
PEC: sedebassa@legalmail.it

**Comune di Longone Sabino**
c.a. Sindaco pro tempore
Loc. Osteria Mattioni snc
02020 – Longone Sabino (RI)
PEC: comunelongonesabino@pec.it

**LEGAMBIENTE LAZIO APS**
Sede legale: Via Firenze 43
00184 – Roma
PEC: legambientelazio@pec.it
E-mail: posta@legambientelazio.it

**WWF – Lazio**
c.a. Delegato Lazio WWF Italia Giampiero Cammerini
PEC: wwfitalia@pec.wwf.it
E-mail: delegatolazio@wwf.it

**Gruppi Ricerca Ecologica Lazio**
Via Aretusa, 26
00155 – Roma
E-mail: info@grelazio.it

**Italia Nostra**
Viale Liegi, 33
00198 – Roma
PEC: presidente.italianostra@cert.spin.it
E-mail: italianostra@italianostra.org

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**Oggetto: Fiume Turano**

**--- segnalazione criticità ambientali**
**--- messa a disposizione di uno studio sul Deflusso Minimo Vitale**
**--- richiesta di accertamento ed intervento**
**--- intervento nel procedimento ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/1990**
**--- istanza di accesso alle informazioni ambientali**

**PREMESSO CHE**

1. I sottoscritti sollecitano l'attenzione di codeste spettabili Amministrazioni in relazione alla gravissima situazione in cui versa il Fiume Turano (Provincia di Rieti), pubblicamente nota grazie ai numerosi articoli di stampa, trasmissioni televisive ed eventi tenutisi tra agosto e settembre 2026.
    - In data 19 agosto 2026, l'associazione Legambiente Lazio ha depositato un formale esposto con richiesta di intervento urgente per rischio di danno ambientale, indirizzato tra gli altri alla Direzione Regionale competente della Regione Lazio, denunciando l'insostenibilità ecologica dell'attuale gestione idrica a scapito della flora e della fauna ittica protetta.
    - È seguito, nel mese di settembre, un esposto alla Procura della Repubblica di Rieti da parte di alcuni cittadini.
    - L'11 settembre 2026 la Cons.ra Marta Bonafoni ha presentato un'interrogazione scritta al Presidente del Consiglio regionale avente ad oggetto "Totale prosciugamento

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

del Fiume Turano nel territorio del Comune di Rocca Sinibalda (RI), nel tratto a valle dell'invaso artificiale gestito da ENEL in base al Disciplinare n. 8510 del 22/06/1950";
    - Il 27 settembre, nella giornata mondiale dei fiumi, si è tenuto un concerto di sensibilizzazione nel letto del Fiume Turano, completamente secco.
2. Invero, già con lettera dell'8 giugno u.s. alcuni cittadini avevano segnalato al Comune di Rocca Sinibalda alcune possibili criticità relative all'invaso del Lago del Turano e ai rilasci d'acqua nel Fiume Turano, tra cui – ai fini della presente – quella relativa alla verifica del rispetto del deflusso minimo vitale / deflusso ecologico nel Fiume Turano.
3. Il Comune di Rocca Sinibalda, dopo le opportune verifiche, con missiva del 20 luglio u.s. ha prontamente chiesto a codeste Amministrazioni, ciascuna per i profili di rispettiva competenza, di svolgere gli approfondimenti istruttori, gli accertamenti e le valutazioni necessari in merito alle criticità segnalate e alle loro possibili cause. Ha inoltre chiesto di adottare, qualora ne sussistessero i relativi presupposti, le misure ritenute più opportune per salvaguardare il buono stato del fiume Turano, dell'ambiente e del territorio interessati.
4. Tra le misure richieste vi era anche la rivalutazione delle modalità di derivazione e rilascio delle acque nel Fiume Turano (deflusso minimo vitale / deflusso ecologico), garantendo livelli di portata compatibili con la salvaguardia ambientale del fiume, della fauna acquatica e delle attività territoriali ad esso collegate;
5. Agli scriventi, ad oggi, non è dato conoscere quali siano state le azioni svolte da codeste Amministrazioni. **Ad ogni modo, il Fiume Turano ha continuato ad essere in secca totale nel tratto segnalato.**
6. Ad ENEL, sempre con missiva del 20 luglio u.s., il Comune di Rocca Sinibalda aveva chiesto di valutare senza esitazioni se fosse garantito il deflusso minimo vitale / deflusso ecologico e, qualora avesse riscontrato la non conformità a tale parametro, di aumentare immediatamente la quantità delle acque rilasciata dall'invaso artificiale del Turano al fine di prevenire un eventuale danno ambientale e/o l'aggravarsi della situazione;
7. A quanto consta, ENEL, con nota del 31 luglio 2026, risulterebbe aver risposto che i rilasci dal lago artificiale del Turano avvengono nel rispetto del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950, che regola lo sfruttamento delle acque del bacino.
8. A quanto consta, ENEL avrebbe dichiarato di rilasciare nel Fiume Turano una portata pari a 200 litri al secondo in tal modo garantendo che al Ponte di Posticciola sul Turano sia presente una quantità d'acqua non inferiore a 100 litri al secondo – in linea con quanto prescrive il predetto disciplinare del 1950;
9. Tuttavia, il Disciplinare del 1950 stabilisce altresì tassativamente all'Articolo 9 ("Garanzie da osservarsi") che: "*in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume* ***non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300***".
10. **Sotto tale profilo, non sembra corretto affermare che la gestione dei rilasci dal lago artificiale del Turano avvenga nel rispetto del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950.**
11. Nel tratto del Fiume Turano, sotto Rocca Sinibalda, comprovatamente in totale secca almeno dagli inizi di agosto 2026 – se non prima – non è stata presente la portata minima prescritta dal Disciplinare, pari a **300 litri al secondo**.
    - Nel Fiume Turano, nel tratto situato a nord del Comune di Rocca Sinibalda (RI), si è verificato, per diverse settimane, una condizione di totale e drammatico

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

prosciugamento per un'estensione lineare di circa 1,3 chilometri (12 agosto 2026) e di circa 1,5 chilometri (9 settembre 2026).
    - In particolare, il letto del fiume si presentava con il fondo completamente asciutto, simile a una strada sterrata, con la presenza di una fitta vegetazione spontanea cresciuta al centro del letto fluviale.
    - Tale fenomeno di totale assenza di flusso idrico cessava solo molto più a valle, precisamente in località "Il Laghetto" ove il Fiume Turano viene nuovamente alimentato da una sorgente locale. La località "Il Laghetto" è posta **prima** della stazione idrometrica regionale "Turano a Rocca Sinibalda" (ID 142900) che pertanto misura l'acqua nel Turano come alimentata dalla predetta fonte.
    - In caso di totale secca di un fiume, non si può escludere che si siano verificati effetti, anche gravi, a carico di flora e fauna acquatica, proprio nel pieno dell'attività riproduttiva – con conseguente possibile danno ambientale ai sensi degli artt. 298-bis, 300 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
    - Per maggiori dettagli si allegano foto **(Allegato 1)**.
12. Ad ogni modo, nonostante la gravità della situazione sia stata ampiamente segnalata anche dalla stampa, e documentata da riprese video, non sono mai stati aumentati i rilasci di acqua dal Lago del Turano nel Fiume Turano.
13. **Peraltro, ENEL, per rilasciare quantità maggiori di 200 l/s dalla diga di Posticciola, non sembrerebbe necessitare di alcuna forma di assenso / autorizzazione da parte delle Autorità Competenti, essendo al contrario già obbligata dal Disciplinare** – e dunque già autorizzata – a garantire, nella vallata del Fiume Turano, ove vi è la possibilità di irrigazione, almeno i 300 l/s prescritti tassativamente dall'Articolo 9 ("Garanzie da osservarsi") del Disciplinare.
14. In sintesi, il Disciplinare n. 8510 del 22 giugno 1950 non si esaurisce con l'obbligo di rilasciare 200 l/s di acqua alla diga di Posticciola, ma **obbliga il concessionario (i.e. ENEL) a rilasciare tutte le quantità d'acqua necessarie per garantire almeno i 300 l/s nella vallata del Fiume Turano come da obbligo stabilito dal citato art. 9 del Disciplinare**.
15. Ma vi è di più.
16. Il Disciplinare n. 8510 del 22/06/1950, per quanto noto mai aggiornato dall'anno 1950, impone a ENEL di garantire almeno 300 l/s nella vallata del Fiume Turano ove vi è la possibilità di irrigazione. Tuttavia, in base al principio del deflusso minimo vitale / deflusso ecologico, **i quantitativi di acqua che dovrebbero transitare nel Fiume Turano sono ben maggiori dei quantitativi stabiliti dal Disciplinare del 1950**.
17. Gli estensori del Disciplinare, infatti, avevano previsto l'ipotesi che la normativa di settore potesse comportare una variazione dei quantitativi di acqua da rilasciare, ragione per cui è stato prescritto al concessionario (odierna ENEL) di rispettare l'art. 17 del Disciplinare.
18. **L'art. 17 del Disciplinare impone a ENEL di adeguarsi alla normativa vigente** e, quindi, di rilasciare quantitativi di acqua parametrati anche al Deflusso Minimo Vitale. Inoltre, il Disciplinare del 1950 stabilisce soltanto **quantitativi minimi**, quindi consentendo a ENEL di aumentare sin da subito i rilasci senza dover attendere una sua revisione.
19. **L'obbligo di rilasciare quantitativi di acqua parametrati anche al Deflusso Minimo Vitale è stato anche ribadito dalla stessa Regione Lazio** (Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo) nell'atto G01799 del 13 febbraio 2023 ove è prescritto ad ENEL Produzione S.p.A. "[...] *l'esatta osservanza e nel pieno rispetto*

*degli obblighi dettagliati dal Disciplinare che regola la concessione, nonché dalle norme del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con RD 1775/1933 e s.m.i. nonché di tutte le norme vigenti che regolamentano la materia delle derivazioni ed utilizzazione delle acque pubbliche, il* ***minimo deflusso vitale*** *ed il buon regime delle acque pubbliche medesime*").

20. In sintesi, oltre all'art. 17 del Disciplinare, anche la Determina della Regione Lazio obbliga già ad oggi ENEL al rispetto del Deflusso Minimo Vitale e del buon regime delle acque pubbliche.
21. Va peraltro sottolineato che l'obbligo di garantire il deflusso minimo vitale non discende soltanto dal Disciplinare e dalla citata Determina, ma direttamente dalla legge. L'art. 95, comma 4, del D.Lgs. 152/2006. Analogamente, l'art. 12-bis del R.D. 1775/1933 subordina le concessioni di derivazione alla garanzia del minimo deflusso vitale e dell'equilibrio del bilancio idrico. Un disciplinare risalente al 1950 non può dunque costituire un limite all'applicazione di tali disposizioni, che si impongono anche alle concessioni in essere.
22. Tale disciplina va letta alla luce della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), che impone di prevenire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e di conseguirne il buono stato (art. 4). Secondo la Corte di Giustizia UE (sentenza 1° luglio 2015, causa C-461/13, Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland), tali obblighi sono direttamente vincolanti per le autorità nazionali nell'esercizio dei loro poteri autorizzatori e di controllo. In attuazione di tali principi, i Decreti Direttoriali del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA e n. 30/STA del 13 febbraio 2017 hanno disciplinato, rispettivamente, la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche e l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il deflusso ecologico; ad essi l'Autorità di Bacino Distrettuale e la Regione sono tenute a dare attuazione, anche attraverso il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale e il Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) del Lazio.
23. Inoltre, l'art. 167, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo. Ciò conferma la ratio della garanzia di 300 l/s prevista dall'art. 9 del Disciplinare a tutela della vallata irrigua, garanzia che non può essere subordinata alle esigenze della produzione idroelettrica.
24. In attesa che
    - le **Amministrazioni Competenti** per i profili di propria competenza svolgano, alla luce dei fatti di cronaca ampiamente noti, nonché in riscontro alla missiva del Comune di Rocca Sinibalda del 20 luglio 2026, gli approfondimenti istruttori, gli accertamenti e le valutazioni del caso in merito alle possibili cause ed effetti dell'evento sopra riportato, all'esito adottando, qualora ne sussistano i relativi presupposti, le misure ed azioni ritenute più opportune, finalizzate – anche nel futuro – a salvaguardare il buono stato del Fiume Turano, dell'ambiente e del territorio interessati;
    - la **Regione Lazio** risponda all'interrogazione scritta al Presidente del Consiglio regionale presentata l'11 settembre 2026 dalla Cons.ra Marta Bonafoni

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

i sottoscrittori



C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**METTONO A DISPOSIZIONE**

**DELLE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI**

La **RELAZIONE TECNICA Bilancio idrologico presuntivo del Bacino del Turano e considerazioni relative alle portate misurate nell'estate del 2026.**

**La relazione è stata** redatta **da John Mohd Wani e Riccardo Rigon, Center Agricolture Food Environment (C3A), Università di Trento, Italia**, e finanziata da alcuni cittadini privati **(Allegato 2)**.

In spirito di leale collaborazione e nell'esercizio delle facoltà di partecipazione riconosciute dagli artt. 9 e 10 della L. 241/1990 – che consentono anche ai comitati portatori di interessi diffusi di intervenire nel procedimento e di presentare memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove pertinenti –, i cittadini di Rocca Sinibalda e dintorni mettono a disposizione di codeste Amministrazioni competenti la citata **RELAZIONE TECNICA** nell'auspicio di rendere più agevole, e soprattutto celere, lo svolgimento delle loro competenze e dei loro obblighi di legge in materia di determinazione del Deflusso Minimo Vitale e, in prospettiva, del Deflusso Ecologico.

**Per quanto è dato di sapere, nessuna delle Amministrazioni competenti in materia ha mai determinato il Deflusso Minimo Vitale (e tantomeno il Deflusso Ecologico) del Fiume Turano a valle della Diga del Turano.**

**Si tratta di un adempimento che la normativa sopra richiamata pone in capo all'Autorità concedente e all'Autorità di Bacino Distrettuale, il cui mancato svolgimento non può tradursi nella sostanziale assenza di qualsiasi tutela del corpo idrico.**

**In estrema sintesi, la RELAZIONE TECNICA evidenzia quanto segue:**

- la RELAZIONE TECNICA stima che il deflusso minimo vitale / deflusso ecologico (c.d. deflusso di legge) nel Fiume Turano possa essere poco inferiore ai **600 litri al secondo**;
- la RELAZIONE TECNICA segnala la carenza di informazioni pubblicamente disponibili, indispensabili per determinare con esattezza il deflusso di legge;
- si tratta quindi di un quantitativo ben maggiore di quello attualmente rilasciato da ENEL – e certamente maggiore degli zero litri al secondo presenti quest'estate nella tratta nota sotto Rocca Sinibalda;
- **peraltro, la stessa ENEL, nell'incontro con il Sindaco Micheli l'11 agosto 2026, sembrerebbe aver "*riconosciuto, in sostanza, che la quantità attualmente garantita non è più sufficiente rispetto alle condizioni climatiche e ambientali di oggi*"**;
- la RELAZIONE TECNICA evidenzia che la **stazione di rilevamento**, posta sul ponte del Turano, presenta importanti criticità, tali da far dubitare della sua idoneità a fornire un valore attendibile;
- per tale ragione non sembrerebbe affatto da escludere che nei **giorni 6-8 maggio 2026** – come già segnalato – si siano effettivamente verificate, a seguito dei disservizi tecnici all'impianto mini-idro, riduzioni significative dei deflussi lungo ampie parti del fiume Turano, anche se ENEL sembrerebbe aver affermato che "*i dati della stazione idrometrica regionale non evidenzierebbero, in quei giorni, variazioni significative rispetto alle settimane precedenti e successive*" (cfr. post facebook del sindaco del 17 agosto 2026);

- la RELAZIONE TECNICA segnala, infine, una serie di **possibili criticità**, che gli scriventi pongono all'attenzione – per i rispettivi profili di competenza – di codeste spettabili Amministrazioni (es. il deflusso ordinario dalla Diga nel Fiume Turano, attualmente, sembra avvenire solo attraverso l'impianto mini-idro, ragione per cui – qualora lo stesso non funzioni – si blocca anche il deflusso nel Fiume Turano (come, infatti, sembrerebbe essere avvenuto ai primi di maggio del 2026 – cfr. lettera di cittadini di Rocca Sinibalda dell'8 giugno 2026)).

* * *

Inoltre, con la presente i sottoscrittori

**CHIEDONO**

**ALLE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI**

Previo accertamento che:

- l'attuale Disciplinare del 1950 stabilisce tassativamente all'Articolo 9 ("Garanzie da osservarsi") che: "*in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume* ***non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300***";
- l'attuale art. 9 del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950, con riferimento ai rilasci di acqua nel Fiume Turano, stabilisce solo quantitativi minimi, e non quantitativi massimi, ragione per cui ENEL, in base al Disciplinare vigente, è da intendersi già autorizzata a rilasciare nel Fiume Turano quantitativi di acqua superiori agli attuali 200 litri / secondo, fino a quelli necessari a garantire il Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico, anche in attuazione dell'art. 17 del Disciplinare;
- per aumentare sin da subito i rilasci dalla diga del Turano nel Fiume Turano non occorre attendere l'avvio di un eventuale procedimento di riesame del Disciplinare di concessione n. 8510 del 22 giugno 1950;

**di adottare ogni conseguente provvedimento eventualmente di propria competenza, con richiesta – a titolo esemplificativo e non esaustivo –**

- alla **Regione Lazio**, quale Autorità concedente, di prescrivere alla società gestore della diga del Lago del Turano, con effetto immediato e nelle more di ogni ulteriore approfondimento, l'aumento dei rilasci dalla diga del Turano in misura idonea a garantire senza soluzione di continuità almeno i 300 l/s di cui all'art. 9 del Disciplinare e, comunque, il deflusso minimo vitale, avvalendosi dei poteri di cui all'art. 95, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e al Disciplinare (es. art. 5 A));
- alla **Regione Lazio e all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**, ciascuna per quanto di competenza, di avviare senza indugio il procedimento di determinazione del deflusso minimo vitale / deflusso ecologico del Fiume Turano a valle della diga, secondo i criteri del D.D. n. 30/STA del 2017 e delle direttive distrettuali, e di procedere conseguentemente al riesame del Disciplinare n. 8510/1950, comunicando ai sottoscrittori l'avvio del procedimento, il nominativo del responsabile e il termine di conclusione (artt. 2, 5 e 8 della L. 241/1990);
- alla **Regione Lazio** di prescrivere al concessionario l'installazione, a valle della diga e nel tratto sotteso, di idonei misuratori di portata, con trasmissione dei dati all'Autorità concedente

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

e loro pubblicazione (art. 95, comma 3, D.Lgs. 152/2006), nonché di verificare l'idoneità della stazione idrometrica esistente;

- di verificare che il rilascio del deflusso prescritto sia garantito anche in caso di fermo o disservizio dell'impianto mini-idro operante alla diga del Lago del Turano, mediante un organo di scarico dedicato e indipendente, e di accertare quanto avvenuto nei giorni **6-8 maggio 2026**;
- ad **ARPA Lazio** di effettuare con urgenza sopralluoghi e campionamenti nel tratto in secca, al fine di accertarne gli effetti sullo stato ecologico del corpo idrico e sulla fauna ittica, trasmettendo gli esiti alle Autorità in indirizzo;
- all'**Autorità di Bacino Distrettuale** di valutare la situazione anche nell'ambito dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto.

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

Inoltre, con la presente i sottoscrittori

**CHIEDONO**

**AL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.**

previo accertamento:

- di una eventuale violazione del Disciplinare (ossia dell'art. 9 del Disciplinare del 1950 nel punto in cui all'Articolo 9 prescrive che "*in ogni modo, nel punto in cui la vallata del Turano offre la possibilità di irrigazione la portata del fiume non dovrà risultare inferiore a litri secondo 300*"); e/o
- dell'eventuale danno ambientale / della eventuale violazione del principio *Do Not Cause Significant Harm* (art. 17 Reg. (UE) 2020/852, ove applicabile)

di valutare di adottare – ove ricorrano tutti i presupposti di legge – eventuali provvedimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28, dell'art. 11, comma 3, D.M. 31/01/2014 e/o del punto 7 del *Regolamento per la classificazione delle violazioni e per la definizione delle percentuali di decurtazione applicabili nell'ambito dell'attività di controllo su impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili in esercizio* in relazione agli incentivi erogati/da erogare con riferimento all'energia prodotta dalla Centrale di Cotilia, informandone i sottoscrittori della presente.

Da ultimo, con la presente i sottoscrittori

**PRESENTANO ISTANZA DI ACCESSO**

**ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI**

ai sensi dell'art. 3-sexies del D.Lgs. 152/2006, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 e della Convenzione di Aarhus (ratificata con L. 16 marzo 2001, n. 108), chiedendo alle Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per quanto in proprio possesso, copia dei seguenti documenti e informazioni:

- Dati registrati dei rilasci dalla diga di Posticciola e delle portate misurate nel Fiume Turano almeno dal 1° gennaio 2026, compresi quelli della stazione idrometrica "Turano a Rocca Sinibalda" (ID 142900);

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

- Dati registrati dei rilasci dal Lago del Turano, attraverso la galleria sotterranea, verso il Lago del Salto, a partire dal 1° gennaio 2026;
- Documenti con cui è stato determinato il deflusso minimo vitale / deflusso ecologico del Fiume Turano, ovvero, nel caso in cui non fosse ancora stato determinato, i documenti propedeutici alle perdette determinazioni;
- Documenti relativi agli accertamenti svolti a seguito della missiva del Comune di Rocca Sinibalda del 20 luglio 2026 e dell'esposto di Legambiente Lazio del 19 agosto 2026;
- Serie quart'oraria completa dei livelli e delle portate della stazione regionale «Turano a Rocca Sinibalda» (stazione n. 142900; sensore di livello 12824, elemento di portata 42717) per l'intero periodo di funzionamento, unitamente alla scala di deflusso vigente e a quelle precedenti, ai verbali di taratura e alle misure dirette di portata che le sostengono.
- Dettagli sulla stazione n. 512824 posizionata sul Fiume del Turano.
- Registri di esercizio del gruppo mini-idroelettrico posto a valle dello sbarramento del Lago del Turano, potenza erogata, portata turbinata, fermate programmate e accidentali, eventi di allarme per il periodo dal 1 gennaio 2026 e per la serie storica disponibile.
- Caratteristiche tecniche del predetto gruppo mini-idroelettrico posto a valle dello sbarramento del Lago del Turano (portata di progetto, salto, potenza, organi di scarico alternativi).
- Registri di apertura e chiusura delle saracinesche di scarico dallo sbarramento del Lago del Turano, incluso il predetto gruppo mini-idroelettrico, con indicazione dell'ora e della portata associata, e letture e registrazioni trasmesse all'Ufficio del Genio Civile di Rieti e alla Sezione Idrografica di Roma ai sensi dell'articolo 9, punto 4), del Disciplinare.
- Serie dei livelli e dei volumi invasati del Lago del Turano, a partire dalla serie di livello pubblicata dal portale regionale, la versione validata, e relazione quota–area–volume completa dell'invaso.
- Studi idraulici esistenti, anche da parte dei gestori in passato (es. Endesa, EON, ERG), sul tratto di alveo a valle della diga (2005, su valutazioni del 1993) e suo aggiornamento richiesto dall'Autorità idraulica regionale nel 2018, su cui si fonda la portata massima transitabile QAmax di 6 $m^3/s$ (Regione Lazio, 2021).
- Serie degli afflussi all'invaso del Turano.
- Testo integrale degli atti di proroga e di voltura del titolo (D.Lgs. 79/1999, art. 12; Determinazioni G09143/2016 e G01799/2023), del Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione (1998) e del Documento di protezione civile della diga, con le eventuali prescrizioni integrative sui rilasci;
- Censimento delle derivazioni assentite nel tratto a valle dello sbarramento del Lago del Turano, con portate concesse, periodi di esercizio e titoli autorizzativi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 195/2005, l'accesso all'informazione ambientale non richiede la dimostrazione di un interesse e che l'informazione deve essere resa disponibile entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, ovvero entro 60 giorni ove l'entità e la complessità della stessa lo rendano necessario.

Atteso quanto dichiarato da ENEL

> "*La strategia di sviluppo di Enel Green Power poggia sull'armonizzazione continua con i principi sociali, ambientali e di governance. Adottiamo un approccio proattivo, volto ad identificare le opportunità per la creazione di valore per l'azienda e i territori in cui*

*operiamo. Il nostro lavoro si fonda sull'interazione costante con gli stakeholder e studi approfonditi del tessuto socio-ambientale, al fine di identificare interventi mirati ed efficaci che soddisfino le esigenze degli stakeholder locali, rimanendo in linea con gli obiettivi aziendali. Il risultato è la creazione di energia che non sia solo rinnovabile, ma anche e soprattutto sostenibile.*" ( cfr. https://www.enelgreenpower.com/it/chi-siamo/sostenibilita )

confidiamo nel fatto che ENEL, controinteressata nel procedimento di accesso agli atti, sia collaborativa, sin dalla messa a disposizione delle informazioni richieste.

* * *

I sottoscritti firmatari della presente, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, nonché delle vigenti disposizioni in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (D.Lgs. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale):

- eleggono domicilio speciale unitario ai fini del presente procedimento, nonché per la ricezione di ogni atto, provvedimento, comunicazione o risposta ad esso relativi, presso il Sig. Avv. [redacted]
- conferiscono espresso mandato e autorizzazione al sopra indicato Rappresentante a ricevere, in nome e per conto di tutti i sottoscrittori, ogni e qualsiasi riscontro formale che le Amministrazioni in indirizzo riterranno di dover produrre in relazione alla presente istanza;
- richiedono espressamente che ogni comunicazione ufficiale o provvedimento conclusivo sia trasmesso al citato rappresentante ai seguenti recapiti:

✓ Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): [redacted]

✓ Indirizzo email ordinario: [redacted]

La presente elezione di domicilio e autorizzazione alla ricezione deve intendersi valida ed efficace nei confronti di tutte le Amministrazioni destinatarie fino a eventuale revoca espressa comunicata con le medesime modalità. Le Amministrazioni riceventi sono pertanto sollevate da ogni obbligo di comunicazione individuale nei confronti dei singoli firmatari, ritenendosi il riscontro inviato al Rappresentante pienamente liberatorio e ad ogni effetto di legge notificato a tutti i sottoscritti.

* * *

La presente non implica rinuncia o acquiescenza alcuna da parte dei sottoscrittori della presente che si riservano ogni più ampia facoltà di presentare, nelle sedi opportune, osservazioni, deduzioni e quant'altro necessario e/o opportuno, anche con eventuale produzione documentale, da ritenersi parte integrante di quanto sin qui già acquisito dalle Amministrazioni competenti con espressa richiesta della loro acquisizione agli atti. I sottoscrittori si riservano altresì ogni azione a tutela, anche avverso l'eventuale inerzia o silenzio delle Amministrazioni (artt. 31 e 117 del D.Lgs. 104/2010; art. 310 del D.Lgs. 152/2006).

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

**Allegati:**

1) Documentazione fotografica;

2) RELAZIONE TECNICA - **Bilancio idrologico presuntivo del Bacino del Turano e considerazioni relative alle portate misurate nell'estate del 2026**

Autori: John Mohd Wani e Riccardo Rigon, Center Agricolture Food Environment (C3A), Università di Trento, Italia.

Distinti Saluti

Rocca Sinibalda, 12 ottobre 2026

1. [redacted]
2. [redacted]
3. [redacted]
4. [redacted]
5. [redacted]
6. [redacted]
7. [redacted]
8. [redacted]
9. [redacted]
10. [redacted]
11. [redacted]
12. [redacted]
13. [redacted]
14. [redacted]
15. [redacted]
16. [redacted]
17. [redacted]
18. [redacted]
19. [redacted]
20. [redacted]
21. [redacted]
22. [redacted]
23. [redacted]
24. [redacted]
25. [redacted]
26. [redacted]
27. [redacted]
28. [redacted]
29. [redacted]
30. [redacted]
31. [redacted]
32. [redacted]
33. [redacted]
34. [redacted]
35. [redacted]
36. [redacted]

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886

37. [redacted]
38. [redacted]
39. [redacted]
40. [redacted]
41. [redacted]
42. [redacted]
43. [redacted]
44. [redacted]
45. [redacted]

C_H446 - AA8D256 - 1 - 2026-10-13 - 0003886